



5 maggio

scuole chiuse
piazze piene

Comitato in difesa della Scuola Pubblica- Parma

Come cittadini, docenti che credono in una scuola pubblica, laica, pluralista, **siamo molto preoccupati** per i contenuti del DDL 2994 presentato dal Governo ed ora in discussione al Parlamento.

Attraverso la nostra mobilitazione, i nostri scioperi chiediamo una modifica sostanziale della proposta di legge. Per questo facciamo appello a tutte le famiglie che vogliono che la scuola pubblica italiana rimanga ciò che la Costituzione ha disegnato.

Cosa non condividiamo nel DDL:

UNA SCUOLA FINANZIATA DAI PRIVATI: Il DDL istituzionalizza il contributo fondamentale dei privati (soprattutto famiglie, direttamente interessate alla sopravvivenza delle proprie scuole), facendo fare un passo indietro allo Stato, nell'obbligo di provvedere ad una scuola gratuita ed accessibile a tutti. Legando i finanziamenti al reddito delle famiglie (donazioni detassate, 5x1000) **si creeranno disparità tra le scuole, in base al reddito delle famiglie** che le frequentano.

UNA RIFORMA SENZA RISORSE VERE: I dati contenuti nel documento di programmazione finanziaria del Governo parlano di un investimento italiano in spesa di istruzione/PIL del 3,7% nel 2015, in calo nei prossimi anni (3,4% nel 2020, era il 3,9% nel 2010 e ancora maggiore in passato) contro medie europee assolutamente superiori. **Complessivamente il DDL**

non introduce nuove risorse nel sistema scuola: i finanziamenti previsti provengono dai risparmi sul mancato rinnovo contrattuale (fermo dal 2009), dal blocco degli stipendi nel comparto pubblico, dal taglio di 700 milioni del MOF, dai risparmi sulle supplenze, sul precariato e sul personale ATA.



IL RICATTO DELLA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI: La propaganda mediatica ha messo l'accento sui 100.000 precari da stabilizzare con questo provvedimento. Si dimentica di dire che **questi precari lavorano già ogni anno nella scuola italiana**, e senza di loro questa sarebbe bloccata. **E' una sentenza della Corte Europea** che ha obbligato l'Italia ad interrompere la spirale infinita di contratti precari, limitandone la ripetitività strutturale. Tutto il mondo della scuola chiede di scorporare nel DDL la stabilizzazione dei precari da tutti gli altri provvedimenti in discussione, per dare i giusti tempi alla discussione ed approvazione.

NO ALLA COMPETIZIONE TRA DOCENTI: Non possiamo accettare che la premialità (riservata ad un ristretto gruppo) metta in competizione tra docenti, per spartirsi poche briciole. Il tutto sotto lo sguardo del Dirigente Scolastico, chiamato a scegliere i "meritevoli", secondo criteri assolutamente differenti tra scuola e scuola.



NO AI NUOVI POTERI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO: Nel DDL si prevede un accentramento dei poteri del Dirigente Scolastico, chiamato a scegliere il personale della scuola da albi territoriali, in modo coerente con il profilo della scuola che ha disegnato. In questo modo **la libertà di insegnamento (definita nella Costituzione) e la collegialità (patrimonio fondamentale della scuola italiana)** vengono completamente assoggettate a logiche aziendalistiche.

NO ALLA SCUOLA DELL'INVALSI: Non possiamo accettare che la nostra scuola si misuri e si valuti solamente sulla base del test INVALSI e delle sue logiche, assolutamente distanti dalla pratica didattica che viene sviluppata nelle nostre classi.

NO ALLE DELEGHE IN BIANCO AL GOVERNO: Il DDL prevede una **delega al Governo** per adottare provvedimenti legislativi su di una gamma vastissima di ambiti (tredici), che **modificherebbero profondamente la vita scolastica: nuovo testo unico, integrazione alunni disabili e BES, sistema 0-6 anni, assunzione e formazione docenti e dirigenti, diritto allo studio, formazione professionale, ecc.**

I cambiamenti nel sistema scolastico vanno introdotti con il dialogo e la discussione con gli attori che la scuola la costruiscono, non per decreto governativo, nel buio delle stanze ministeriali.

Cosa manca nel DDL:

L'ABROGAZIONE DELLA RIFORMA GELMINI: Per ricostruire buona parte della scuola che si è persa tra il 2008 e il 2013 sarebbe sufficiente abrogare la Riforma Gelmini, **ripristinando la classi a modulo alla primaria, le compresenze, un vero tempo pieno; ripristinando il tempo scuola sottratto alle scuole secondarie.** Nel DDL 2994 non

c'è traccia di tale abrogazione. Si parla di "organico funzionale" che le scuole possono progettare triennialmente, ma tale organico non è definito nei parametri ed è soggetto alla valutazione di bilancio da parte dell'USR e del Ministero, che hanno l'ultima parola.

IL RIPRISTINO DEL MOF: Negli ultimi tre anni le scuole hanno subito un taglio di 7-800 milioni di Euro (-60%) al fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, che era il fondo che ne supportava operativamente le scelte autonome, attraverso ore aggiuntive per progetti, finanziamento delle figure di sistema, supporto a tutta l'organizzazione scolastica. Nel DDL 2994 non vi è traccia di tale ripristino, che pure figurava nelle linee programmatiche dell'attuale Governo, presentate in Parlamento il 27 marzo 2014.

La nostra Proposta:

La Legge di Iniziativa Popolare per una Buona Scuola della Repubblica contiene le linee di costruzione e finanziamento della scuola che vorremmo. L'impianto di legge è già incardinato in Parlamento, in attesa di una sua discussione. E' una legge costruita a partire dall'esperienza di centinaia di migliaia di docenti, genitori, studenti che la scuola la vivono, tutti i giorni.

Le date della mobilitazione a Parma:

Lunedì 4 maggio – ore 18

presidio davanti alla sede del PD di Parma- via Treves

Martedì 5 maggio- SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA- ore 9

manifestazione- assemblea aperta in piazza Garibaldi

Con aquiloni e palloncini coloreremo la nostra protesta.

ORA O MAI PIU'	
5 MAGGIO SCIOPERO UNITARIO PER FERMARE LA DISTRUZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA STATALE	
DICIAMO NO AL DDL BUONA SCUOLA:	
✓ FALSA AUTONOMIA (ART.2) La facoltà del dirigente di decidere l'orientamento della scuola, di elaborare autonomamente il POF TRIENNALE, di premiare il "merito", DISTRUGGE LA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO PREVISTA DALLA COSTITUZIONE (artt. 33 e 34).	✓ ASSUNZIONI INSUFFICIENTI (ART. 8) Le promesse assunzioni dei precari delle GAE sono del tutto insufficienti e coloro che avranno insegnato per 36 mesi saranno licenziati e non potranno fare più supplenze.
✓ SVILIMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI (ART.2) Il consiglio d'Istituto e il collegio dei docenti non deliberano più nulla. Il dirigente li "SENTE" ma decide TUTTO unilateralmente.	✓ VALUTAZIONE DEI DOCENTI DA PARTE DEL DS (ART.11) Il dirigente sceglie discrezionalmente i docenti "meritevoli" a cui elargire compensi dal Fondo di istituto.
✓ ALBI TERRITORIALI (ART.6) Limbo in cui finiscono i docenti a tempo indeterminato e i precari in attesa di essere "prescelti" dal dirigente-padrone. I DOCENTI SARANNO GLI UNICI DEL PUBBLICO IMPIEGO A NON AVER DIRITTO AD UNA SEDE FISSA.	✓ INVESTIMENTI INADEGUATI (ART.14) Diminuiscono per i prossimi 15 anni per la scuola pubblica statale e aumentano, invece, per la scuola paritaria.
✓ PEGGIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO (ART.6) Il dirigente può DECIDERE di utilizzare docenti in classi di concorso AFFINI a quella di abilitazione.	✓ SCUOLA STATALE VERSO LA PRIVATIZZAZIONE (ARTT. 15 E 16) Sarà possibile devolvere il 5 per mille alle istituzioni scolastiche. Con lo School bonus i privati possono erogare finanziamenti creando sperequazione tra scuola e scuola, tra zona e zona del Paese.
✓ DIRIGENTE-PADRONE (art.7) Il dirigente sceglie dall'albo territoriale i docenti da assumere e attribuisce incarichi ai docenti di ruolo.	

